

I R A Q

Nella struttura multiethnica del Paese la maggioranza della popolazione è costituita da arabi di religione musulmana di rito sunnita. Le due più importanti minoranze, quella curda (a nord) e quella musulmano-sciita (a sud) sono sottoposte a pressioni e azioni repressive da parte del Governo centrale.

Nonostante la comunità internazionale abbia proceduto ad azioni umanitarie, anche nel corso del 1995 si è assistito a un deterioramento nelle condizioni di vita della popolazione. Il peggioramento delle condizioni economiche tra i gruppi più vulnerabili si è aggravato ed il dinaro iracheno si è deprezzato ulteriormente a fronte del dollaro da 500 dinari nel dicembre 1994 a 3000 nel dicembre 1995. I prezzi dei beni di base sono cresciuti del 332% in 15 governatorati.

Il tasso di denutrizione dei bambini sotto i 5 anni nella capitale si è quadruplicato dai livelli del 1991. La sanità pubblica è sempre più debole e continua a perdere di credibilità: l'occupazione di posti letto ospedalieri ha continuato a decrescere raggiungendo il 41%. Della lista di 137 farmaci essenziali stilata dall'OMS, 64 non erano reperibili nel Paese a metà del 1995. Questi includono farmaci per il trattamento del diabete, dell'ipertensione, del cancro, di malattie cardiache e di altre malattie croniche.

La cattiva qualità dell'acqua potabile e la condizione delle fognature ha accresciuto l'incidenza di malattie quali la diarrea, il tifo e il colera. Un'epidemia di colera nel novembre 1995 è stata contenuta solo grazie all'intervento internazionale.

Anche il settore educativo ha sofferto della situazione a causa della mancanza di insegnanti qualificati che tendono ad espatriare.

Con l'Iraq, in ragione dell'embargo commerciale, delle sanzioni decise in ambito ONU e delle ristrettezze di bilancio, non si svolgono attività ordinarie di cooperazione. Nel 1995 è comunque proseguito un intervento di emergenza deciso nel 1994 per ragioni umanitarie.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: affidata

Settore: sanità

Titolo: Acquisto ed invio di farmaci e di materiale sanitario di consumo e sostegno delle strutture sanitarie locali

Importo complessivo: Lit. 500.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNICEF-AVSI

Controparte locale: Ministero della Sanità

Il contributo di 500 milioni all'Unicef, deciso alla fine del 1994, è stato erogato all'Organismo e le attività sono state eseguite nel corso dell'anno in considerazione

della gravità della situazione sanitaria locale ed in particolare della grave carenza di farmaci e materiale sanitario da destinare a programmi di assistenza materno-infantile.

Borse di Studio

Per l'anno accademico 1995/96 sono state concesse 4 borse di studio a cittadini iracheni di etnia curda.

LIBANO

Il Libano (superficie 10.452), con una popolazione stimata in 3,6 milioni di abitanti e con un PIL pro capite di circa 2.000 dollari USA, si colloca nella fascia dei paesi a medio reddito.

L'economia libanese ha continuato nel 1995 la sua crescita anche se ad un ritmo meno sostenuto rispetto al 1994. Il PIL ha infatti progredito del 7% rispetto all'8,5% dell'anno precedente. Nello stesso periodo, il debito estero è aumentato del 69,2% passando da 763 milioni di dollari USA a 1.291,4 milioni di dollari USA, pari a circa il 7,9% del PIL. L'inflazione pari al 12,05% nel 1994 è salita al 17% nel 1995. La lira libanese, infine, si è apprezzata del 2,4% sul dollaro statunitense.

Il Libano ha continuato il processo di ricostruzione dei danni creati dai lunghi anni di conflitto armato, per il quale è stato previsto un finanziamento globale di circa 62 miliardi di dollari USA su 13 anni (1995-2007). Il settore pubblico investirà circa 17,8 miliardi e le aspettative per i restanti 42,3 miliardi riposano sugli investimenti del settore privato, settore che ha tradizionalmente investito 4-5 volte più del settore pubblico e che ha contribuito ad assicurare non meno dell'85% del PNL.

La strategia di ricostruzione del Governo libanese si sviluppa su tre principali direttrici:

1) *la riabilitazione*: si estende su un periodo di 3-5 anni a partire dal 1991, ed è principalmente incentrata sul ripristino dell'infrastruttura al livello in cui era all'inizio del conflitto armato. In questa fase, denominata NERP (National Emergency Reconstruction Programme), si sono effettuati inoltre dei lavori preparatori alla seconda fase. La realizzazione dei progetti è principalmente attuata con gli aiuti finanziari dei Paesi esteri;

2) *il riassetto*: si estende su un periodo di 5-7 anni e prevede l'esecuzione di lavori di sviluppo su una fase transitoria durante la quale le capacità del Paese si ampliano e gli squilibri economici e sociali vengono corretti. Anche in questa fase sono naturalmente necessari aiuti e crediti finanziari esteri, soprattutto per il finanziamento delle spese di investimento;

3) *lo sviluppo*: in questa fase si prevede che il Libano possa proseguire la sua evoluzione senza la necessità di importanti aiuti finanziari esteri.

Il grande cantiere della ricostruzione è dunque iniziato, almeno nella programmazione, nel 1990, ma è soprattutto negli anni 1993, 1994 e 1995 che è stato dato inizio alla realizzazione dei contratti assegnati (ben oltre 500) per un valore complessivo che, ad oggi, ammonta a circa 2.730 milioni di dollari USA. In questo triennio sono iniziati, ed in certi casi si sono anche conclusi, quasi tutti i progetti previsti nella prima fase di riabilitazione.

La cooperazione italiana a partire dal 1983 aveva messo a disposizione del Governo libanese 30 milioni di dollari per un programma di ricostruzione come espressione dell'impegno a favore del processo di pacificazione nel Paese. Attualmente i rapporti di cooperazione bilaterale si basano su di un Accordo firmato a Roma nel febbraio 1992 e ratificato dalle autorità libanesi nel febbraio 1993. Concordato con il Consiglio libanese per lo Sviluppo e la Ricostruzione (CDR), il programma prevedeva finanziamenti per 194 miliardi di lire, di cui 115 a credito d'aiuto e 79 a dono.

Il programma è articolato in una serie di progetti riguardanti i settori prioritari dell'energia, delle telecomunicazioni, dei trasporti, delle risorse idriche, dell'ambiente, della sanità e della formazione e si propone di contribuire alla ricostruzione del Paese con iniziative di elevata incidenza sociale che tornino a beneficio di tutte le comunità

etniche e religiose. Nel corso del 1995, è stato deliberato un progetto a dono, volto alla riabilitazione di un ospedale e di alcuni centri sanitari. Nello stesso anno sono state completate alcune iniziative a dono ed a credito d'aiuto nel settore idrico ed è stato avviato un progetto di grande rilievo a credito d'aiuto volto alla riabilitazione della centrale elettrica di Zouk.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata imprese

Settore: elettricità

***Titolo:* Fornitura di assistenza tecnica a pezzi di ricambio per la Centrale elettrico di Zouk**

Importo complessivo: Lit. 28.500.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: Ansaldo Energia

Controparte locale: Electricité du Liban

Il progetto consiste nella fornitura di pezzi di ricambio e nelle opere di riabilitazione di tre unità, da 150 MW ciascuna, della Centrale termoelettrica di Zouk. Tali lavori, che rientrano in un programma di riabilitazione di tutto il settore produttivo dell'energia elettrica, garantiranno l'erogazione del minimo di elettricità necessario alla popolazione libanese. Il progetto, approvato durante l'ultimo trimestre del 1994, è iniziato nel 1995 e la sua conclusione è prevista nei primi mesi del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata imprese

Settore: idraulica

***Titolo:* Stazione di trattamento delle acque a Dbayeh**

Importo complessivo: Lit. 6.800.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: EMIT e B&B Ing.

Controparte locale: Office des Eaux de Beyrouth (OEB)

L'intervento, finanziato sulla linea di credito d'aiuto concessa il 20.5.1983 (30 milioni di dollari USA), consiste nella realizzazione di una stazione per il trattamento delle acque a Dbayeh. Si tratta di un impianto complementare a quello già esistente (ex DE GREMONT che andrà riabilitato), necessario per raggiungere lo stesso quantitativo di acqua trattata richiesta dall'approvvigionamento idrico della città di Beirut. Il programma, avviato con un certo ritardo nel corso del 1993, si è praticamente concluso nei primi mesi del 1995. Nel 1996 si prevede l'inizio di una seconda fase per l'estensione della stazione di trattamento.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata imprese

Settore: idraulica

Titolo: Realizzazione di due stazioni di pompaggio a Dbayeh e ad Acgrafieh per l'approvvigionamento idrico della città di Beirut

Importo complessivo: Lit. 16.600.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: EMIT e B&B Ing.

Controparte locale: (Office des Eaux de Beyrouth (OEB))

Il programma, iniziato nel 1987, prevedeva la copertura finanziaria dei soli costi relativi alle forniture ed ai montaggi delle apparecchiature elettromeccaniche. I noti eventi bellici, che ne hanno rallentato l'esecuzione e la continua svalutazione della lira libanese hanno portato la controparte libanese a richiedere il finanziamento da parte italiana anche delle opere civili e complementari eseguite successivamente (contratto del 1990). L'iniziativa che si è conclusa nel corso del 1994 è in attesa della Commissione di collaudo (prevista per i primi mesi del 1996) per poter consegnare ufficialmente l'impianto al beneficiario.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: promossa ONG

Settore: sanità

Titolo: Centro per Handicappati di Sarafand

Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CICS

Controparte locale: Lebanese Welfare Association for the Handicapped

Il progetto consiste nella fornitura e installazione di attrezzature specializzate nonché nella formazione di personale del Centro per handicappati di Sarafand. L'iniziativa ha permesso la reintegrazione nella società civile di un ingente numero di persone handicappate a seguito dei lunghi anni di conflitto.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata ONG

Settore: sanità

Titolo: Riabilitazione degli ospedali governativi, dei centri sanitari e riorganizzazione del settore sanitario nel Nord del Libano e dell'ospedale della Quarantena a Beirut

Importo complessivo: Lit. 10.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG AVSI

Controparte locale: Ministero della Sanità

L'iniziativa, contenuta nelle Agreed Minutes del 20 febbraio 1992, è intesa a migliorare i servizi prestati dalla Sanità pubblica, in particolare nella regione del Nord del Libano dove è prevista la riabilitazione di alcuni ospedali governativi, di centri sanitari e la riorganizzazione del servizio sanitario. Il progetto prevede anche la riabilitazione funzionale (fornitura di apparecchiature) dell'Ospedale della Quarantena a Beirut.

Il programma è stato deliberato dal Comitato Direzionale nel 1995 e l'esecuzione è stata assegnata all'ONG AVSI: L'inizio delle attività è previsto per i primi mesi del 1996.

Tipo d'iniziativa: straordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidata ONG

Settore: sanità

Titolo: Sistema Nazionale per la gestione e la distribuzione dei prodotti farmaceutici

Importo complessivo: LIT. 1.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: OMS

Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto consiste nella riabilitazione dell'esistente Deposito Farmaceutico Centrale in località Quarantena e nello sviluppo del sistema nazionale di gestione e distribuzione dei prodotti farmaceutici. Il programma realizzato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità è stato concluso nel 1995 e si prevede una cerimonia per la consegna ufficiale al beneficiario all'inizio del 1996.

Tipo d'iniziativa: straordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidata ad organismi internazionali

Settore: sanità-idraulica

Titolo: Assistenza umanitaria al Sud Libano ed alla Bekaa Ovest

Importo complessivo: Lit. 1.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNICEF

Controparte locale: Ministeri della Sanità e delle Risorse Idriche ed Elettriche

Il programma, deciso a seguito delle incursioni aeree israeliane nelle zone del Sud del Libano e della Bekaa Ovest, prevede:

1) per il settore sanitario, la fornitura di medicinali e vaccini destinati a dispensari e centri sanitari ed inoltre la ricostruzione e il riequipaggiamento di centri sanitari pubblici nel Sud del Libano;

2) per il settore idrico, la riabilitazione di alcuni sistemi di approvvigionamento idrico e la costruzione di serbatoi.

I lavori sono stati tutti conclusi.

Tipo d'iniziativa: cofinanziamento UE

Canale: multilaterale

Gestione: affidata imprese

Settore: scolastico

Titolo: **Programma di ricostruzione e riabilitazione delle infrastrutture scolastiche**

Importo complessivo: Lit. 4.300.000.000 (Ecu 3.000.000.000)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Imprese italiane su base gara d'appalto indetta dal Consiglio dello Sviluppo e della Ricostruzione del Libano, con la supervisione dell'UE

Controparte locale: Ministero della Pubblica Istruzione

Il programma, deciso nel 1987 nell'ambito dell'Accordo Quadro Italia/CEE sui cofinanziamenti di progetti di cooperazione, prevede la fornitura di materiale didattico e di altre apparecchiature per la riabilitazione di 114 scuole pubbliche (37 scuole superiori e 77 scuole medie). Tra il 1994 ed il 1995 sono state indette tre gare d'appalto per la fornitura di materiale equivalente a circa 1 milione di ECU. I restanti 2 milioni di ECU verranno appaltati nel 1996.

Tipo d'iniziativa: cofinanziamento Banca Mondiale

Canale: Italian Consultant Trust Fund for Special Studies

Gestione: affidata ad organismi internazionali

Settore: pubblica istruzione

Titolo: **Rafforzamento del Ministero dell'Istruzione Superiore e della Cultura**

Importo complessivo: US\$ 442.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Consorzio CENSIS, NOMISMA, SDA Bocconi

Controparte locale: Ministero dell'Istruzione Superiore e della Cultura

L'iniziativa, finanziata dalla Banca Mondiale e realizzata dall'UNDP, ha lo scopo di ristrutturare, sviluppare e rafforzare il livello dell'istruzione superiore in Libano e dell'Università libanese in particolare. Ciò sarà effettuato secondo un piano d'azione in due fasi: la prima volta a porre i criteri per la strutturazione ed il funzionamento del Ministero dell'Istruzione Superiore, e la seconda volta a favorire il processo

di sviluppo dell'Università Libanese. L'inizio delle attività è previsto nei primi mesi del 1996.

Borse di studio

Al fine di porre le basi per un'adeguata qualificazione professionale dei quadri intermedi necessari al rilancio del Paese, nell'anno accademico 1995/96 sono state concesse — a studenti libanesi di tutte le confessioni religiose e di ogni ceto sociale — 75 borse di studio (di cui 33 per corsi universitari, 32 per corsi post-universitari e 8 nel settore della formazione professionale). Altre borse di studio sono state concesse direttamente dall'International Training Center dell'ILO.

M A R O C C O

La popolazione marocchina è di poco superiore ai 26 milioni di abitanti con un tasso di crescita medio nel periodo 1982/94 del 2,06% rispetto al 2,8% del decennio precedente (nel 2006 il Marocco potrebbe avere una popolazione di 35 milioni di abitanti).

I marocchini residenti in aree urbane sono ora 13 milioni — meno di 8 milioni nel 1982 — rappresentando ormai il 51,4% dell'intera popolazione, rispetto al 35% del 1971 e al 42% del 1982.

Circa il 52% dei marocchini ha meno di 20 anni; la popolazione occupata è di 8 milioni di abitanti — il 42% nei settori agricolo e della pesca — ed i residenti all'estero sono circa 2 milioni (in Italia, quella marocchina è la comunità straniera più numerosa).

Il programma decennale di aggiustamento strutturale, avviato nel 1983, ha consentito al Marocco di equilibrare i principali indicatori macroeconomici e di adottare una serie di misure di liberalizzazione del sistema economico e finanziario — tra cui a fine 1995 la «Carta degli Investimenti» — nell'ottica di favorire il consolidamento del processo di sviluppo, trainato dall'iniziativa privata e, soprattutto, da un più consistente afflusso di capitali ed investimenti esteri.

A fine 1992 è stato dato inizio ad un ambizioso programma di privatizzazioni, per il trasferimento al settore privato di 112 imprese pubbliche e strutture alberghiere.

Il Marocco e l'Unione Europea hanno concluso nel novembre 1995 un accordo di associazione che prevede tra l'altro la progressiva istituzione, su un periodo di dodici anni, di una zona di libero scambio.

L'economia marocchina nel 1995 è stata nuovamente penalizzata — come negli anni 1992 e 1993 — da una grave siccità, che ha causato una riduzione rispetto alla precente campagna agricola dell'81,8% della produzione cerealicola e del 24,7% di quella di agrumi. L'andamento del PIL ha fortemente risentito dei risultati negativi del settore agricolo, che rappresenta il settore trainante dell'economia del Marocco: si stima un calo del PIL reale dell'ordine del 6,5% (nel 1994 il tasso di crescita del PIL era stato del 12%).

Il tasso di inflazione si è attestato sul 6,1%: l'incremento più consistente concerne i prezzi dei prodotti alimentari (8%), in particolare frutta (39,8%) e legumi (25,7%).

Gli scambi commerciali con l'estero hanno fatto registrare una crescita sia in volume che in valore: le importazioni sono aumentate in valore del 10,2% (16,1% in volume) e le esportazioni del 6,9% (mantenendosi stabili in volume). Il deficit commerciale si è aggravato del 14,2% ed il tasso di copertura è passato dal 55,4% al 53,8%. L'aumento delle importazioni è dovuto principalmente alla crescita degli acquisti di prodotti alimentari e di prodotti di origine animale e vegetale, mentre sul fronte delle esportazioni sono aumentate le vendite in particolare di acido fosforico, concimi chimici e naturali e di semilavorati.

Il numero dei turisti in Marocco si è contratto nel 1995 del 33,4%, con una conseguente riduzione delle entrate del settore turistico del 12,4%: è in calo il turismo maghrebino — permane tuttora la chiusura della frontiera terrestre con l'Algeria — ma anche quello europeo.

Le rimesse dei marocchini residenti all'estero si sono ridotte del 3,3% (il 64,7% dei trasferimenti proviene dalla Francia, mentre quelli provenienti dall'Italia rappresentano solo il 3,9%).

Gli investimenti esteri hanno fatto registrare un calo del 31,7%. La ripartizione degli investimenti per Paese di origine vede al primo posto la Francia, seguita da Stati Uniti, Spagna, Gran Bretagna e Irlanda.

È da rilevare che i trasferimenti dei marocchini residenti all'estero — in persistente calo dal 1992 — unitamente alle entrate del settore turistico e ai flussi di capitali privati esteri avevano finora rappresentato un'adeguata compensazione ai flussi in uscita di valuta a titolo di rimborso del debito estero.

Nel 1995 è stato elaborato da cinque Ministri — Finanze e Investimenti Esteri, Interni, Commercio e Industria, Agricoltura e Lavori Pubblici — un documento di «Strategia economica e finanziaria a medio termine». Nel documento si definisce l'economia del Marocco «vulnerabile»: la situazione della finanza pubblica dal 1992 si è progressivamente degradata, si accresce l'indebitamento del Tesoro, gli investimenti stagnano, aumenta la disoccupazione, il settore agricolo è fortemente penalizzato da una ricorrente siccità e l'industria rimane poco competitiva. Nel sottolineare che i buoni risultati della politica decennale di aggiustamento strutturale non devono essere considerati irreversibili, nel rapporto si tracciano le linee generali di un programma, su un periodo di cinque anni, che si articola principalmente su tre assi: risanamento della finanza pubblica, aumento della produttività e creazione di un adeguato sistema di protezione sociale. Lo sviluppo del settore privato è al centro di tale strategia, che pone l'obiettivo di un tasso di crescita non inferiore al 6% per assorbire parte della disoccupazione.

Sempre nel 1995 è stato pubblicato un rapporto della Banca Mondiale che, dopo aver tracciato un bilancio dei risultati dell'economia marocchina negli ultimi anni, pone l'accento sull'esigenza di riforma del sistema educativo e della pubblica amministrazione, quale necessario presupposto per il successo di un'adeguata strategia di sviluppo — si indica l'obiettivo di un tasso di crescita annuo del 7% — che consenta di assorbire parte della disoccupazione.

I rapporti italo-marocchini in materia di cooperazione sono oggetto, su un piano generale, dell'Accordo di Cooperazione Economica e Tecnica firmato a Roma il 10 febbraio 1961 e del successivo Accordo di Cooperazione Tecnica, firmato a Rabat il 26 novembre 1977. I due Paesi hanno inoltre firmato a Roma il 26 ottobre 1991 il Trattato di Amicizia e di Cooperazione, in occasione della prima Visita di Stato in Italia del Re del Marocco, Hassan II.

Dal 21 al 25 gennaio 1992 si sono svolti, a Rabat e Marrakech, i lavori della V Sessione della Commissione Mista di Cooperazione, copresieduta per la prima volta dai Ministri degli Affari Esteri. Il programma prevedeva per il triennio 1992-94 un finanziamento complessivo di 280 miliardi di Lire a credito di aiuto — comprensivi di una linea di credito di 30 miliardi per il finanziamento di progetti di società miste — e di 80 miliardi a dono.

Il 6 e 7 aprile 1994 si sono svolte a Rabat le riunioni del Comitato di Verifica, che ha tracciato un bilancio della cooperazione bilaterale ed ha programmato le attività per il biennio 1994-95. Le realizzazioni relative a progetti finanziati a credito di aiuto sono state ritenute nel complesso soddisfacenti, mentre si è dovuto prendere atto che le limitazioni apportate al bilancio della cooperazione italiana, così come alcune modifiche sul piano normativo e regolamentare, hanno impedito di avviare, tranne pochissime eccezioni, le iniziative a dono, ritenute peraltro dalle Autorità marocchine altamente prioritarie per lo sviluppo del Paese.

Per il biennio 1994/95 è stato individuato un ammontare a credito d'aiuto, pari a 21,7 miliardi di Lire, per il finanziamento dei progetti «Lotta contro la febbre aftosa» (4 miliardi di cui 1 a dono), «Laboratorio di elettricità» (6,7 miliardi) e «Mattatoio a Marrakech» (12 miliardi). Per quanto concerne il finanziamento a dono, per un ammontare complessivo di 19,18 miliardi, gli interventi concordati riguardano principalmente i settori agricolo, sanitario e della formazione.

Nessuno dei tre progetti a credito di aiuto è stato avviato poichè in corso di rielaborazioni tecniche. Per quanto riguarda le iniziative a dono, nel 1996 dovrebbero

cominciare le attività del programma «Centro di biologia dell'Istituto Pasteur di Tangeri». Sono invece regolarmente proseguiti nel 1995 gli importanti progetti infrastrutturali «Diga Al Wahda di M'Jaara», «Autostrada Rabat-Larache» e «Centrale a turbine a gas di Tetouan», oltre ai programmi finanziati a dono «Corsi di lingua italiana e formazione di docenti universitari marocchini», «Piano di sviluppo rurale della Provincia di Settat» e «Miglioramento dell'efficienza della Farmacia Centrale di Casablanca».

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: formazione

Titolo: Programma di formazione di docenti universitari di lingua italiana-corsi di lingua italiana

Importo complessivo: Lit. 1.800.000.000

Fondi in loco: Dirhams 37.195 (pari a US\$ 4.376), erogati nel 1995 a favore di ditte locali

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS-Università di Bologna

Controparte locale: Ministero dell'Insegnamento Superiore-Università di Rabat e Casablanca

Il programma di insegnamento della lingua italiana nelle Facoltà marocchine di Lettere e Scienze Umane è iniziato nell'anno accademico 1986/87 con l'invio di docenti italiani presso le Università di Rabat, Casablanca e, inizialmente, Tetouan. Si è svolto, fino all'anno accademico 1991/92, con impegni di spesa complessivi per 1,6 miliardi di Lire a dono.

Dal 1992 il programma, con un finanziamento di 1,884 miliardi di lire prevedeva, oltre all'invio di docenti italiani per lo svolgimento dei corsi presso le Università di Rabat e Casablanca (e alla fornitura di sussidi e materiale didattico), la formazione biennale presso l'Università di Bologna di 21 docenti universitari marocchini di lingua italiana, con l'obiettivo di istituire in loco Dipartimenti di Italiano presso le Facoltà di Lettere e Scienze Umane.

Il 21 ottobre 1992 è stato firmato a Rabat il Protocollo esecutivo del programma.

A partire dall'anno accademico 1994/95, i corsi presso le Università di Rabat e Casablanca sono stati impartiti da docenti marocchini (che hanno concluso il periodo di formazione in Italia).

Nell'anno accademico 1995/96, con il rientro in Marocco degli altri docenti marocchini, l'insegnamento della lingua italiana è stato esteso ad altre Università (Facoltà di Lettere di Kenitra, Mohammedia, El Jadida, Tetouan e Agadir).

Nel 1995 è terminata l'assistenza in loco del docente italiano. Il programma prevede ancora l'assegnazione di borse di studio in favore dei 21 docenti marocchini, per consentire agli stessi di completare con i docenti dell'Università di Bologna il lavoro di ricerca finalizzato al conseguimento del DES (Diploma di Studi Superiori).

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata imprese

Settore: agricoltura-energia

Titolo: Diga Al Wanda (M'Jara)-fase II

Importo complessivo: Lit. 96.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: Gruppo «TCC» (Trono-Impregilo-Cubiertas)

Controparte locale: Ministero dei Lavori Pubblici-Office National de l'Électricité (ONE)

Nel 1991 è stata avviata la prima fase (prevista nella IV Commissione Mista del novembre 1988) di realizzazione dell'opera, con un finanziamento di 56,914 milioni di ECU a credito d'aiuto e di 52,536 milioni di ECU a credito commerciale, concernente:

- lo sbarramento in terra sull'Oued Ouergha (affluente del fiume Sebou), a circa 100 km. a nord-ovest di Fes, per la creazione di un bacino che regolerà i deflussi di piena del fiume Sebou, che danneggiano con frequenza media biennale una superficie di circa 150.000 ettari di terreno prevalentemente ad uso agricolo;
- la costruzione di una centrale idro-elettrica da 240 MW.

Nel corso del 1993 è stata effettuata una missione di verifica tendente a valutare gli effetti del progetto in termini di impatto ambientale.

Nel dicembre 1993 è stato deliberato il finanziamento a credito d'aiuto di 62,04 milioni di Ecu al governo marocchino e di 1,9 milioni di Ecu all'ONE, per la seconda fase dell'iniziativa (V Commissione Mista).

Le attività proseguono regolarmente e a fine 1995 sono da considerarsi completate per circa l'80%. La consegna dell'opera dovrebbe avere luogo a fine 1996, con un anticipo di quattro mesi sui tempi precedentemente previsti.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata imprese

Settore: infrastrutture-opere civile

Titolo: Autostrada Rabat Larache

Importo complessivo: ECU 27.680.000

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: Gruppo ITALGISAS (Italstrade-Girola-Salini-Solius)

Controparte locale: Ministero dei Lavori Pubblici-Società Nazionale Autostrade del Marocco (SNAM)

L'iniziativa, con un finanziamento di 27,68 milioni di ECU a credito di aiuto e 28,81 milioni di ECU a credito commerciale, concerne la realizzazione di un'autostrada a due corsie per consentire lo snellimento del traffico, incrementare il movimento turistico e facilitare il trasporto di merci sull'asse autostradale Casablanca-Rabat-Tangeri.

Il tratto Rabat-Larache (146 Km.) è suddiviso in due tronconi, rispettivamente di 40 Km. (Rabat-Kenitra) e 106 Km. (Kenitra-Larache).

L'inaugurazione dei lavori è avvenuta nel luglio 1992.

Nel 1993 e nel 1994 sono stati effettuati i lavori relativi al tratto Rabat-Kénitra e le opere infrastrutturali per l'attraversamento del fiume Bou Regreg.

Una missione di verifica ha potuto valutare gli effetti sul piano ambientale della realizzazione del progetto, tenuto conto del sito protetto della laguna di Merja Zerga.

Il 2 gennaio 1995 è stata inaugurata l'apertura del tratto Rabat-Kenitra.

I lavori riguardanti il tratto Kenitra-Larache proseguono con regolarità — malgrado un certo rallentamento dovuto alle abbondanti piogge cadute da ottobre 1995 — e a fine anno l'opera è stata completata all'85%. La consegna è prevista per fine maggio 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: agricoltura

Titolo: Piano di Sviluppo Rurale della Provincia di Settat

Importo complessivo: Lit. 1.500.000.000.

Fondi in loco: Dirhams 887.035 (pari a US\$ 104.357) erogati nel 1995 a favore di ditte locali

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

L'iniziativa prevede l'elaborazione di uno «schema» integrato, per facilitare scelte e localizzazioni di interventi, miranti allo sviluppo socio-economico della provincia di Settat, al fine di migliorare le condizioni di vita della popolazione e ridurre il flusso migratorio.

Nel primo semestre del 1993 è stato dato avvio al programma, con l'invio in missione del capo-progetto, affiancato per un breve periodo da un sociologo.

Nel corso del 1994 e del 1995 sono state effettuate varie missioni di esperti, nei differenti settori di attività, che hanno elaborato i rispettivi rapporti settoriali.

Il programma si concluderà ad aprile 1996 con la consegna alle Autorità locali del rapporto finale.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta in collaborazione con l'OMS

Settore: sanità

Titolo: Miglioramento dell'efficienza della Farmacia Centrale di Casablanca

Importo complessivo: Lit. 700.000.000, di cui: Lit. 450 milioni-gestione diretta;
Lit. 250 milioni-contributo a OMS

Fondi in loco: Dirhams 470.336 (pari a US\$ 56.392) erogati nel 1995 a favore di ditte locali

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS-OMS

Controparte locale: Ministero della Sanità-Farmacia Centrale di Casablanca

L'iniziativa, prevista nella IV Commissione Mista del novembre 1988, è diretta al miglioramento dell'efficienza organizzativa ed operativa della struttura, mediante il potenziamento ed aggiornamento dei sistemi informatici e la riabilitazione del magazzino principale.

Il programma è stato avviato nel secondo semestre del 1993, con l'invio in missione di un esperto presso la Farmacia Centrale di Casablanca. Dopo una sospensione della missione a novembre, a causa di un ritardo nell'accreditamento dei «fondi di gestione in loco», le attività sono riprese nel giugno 1994. Nel 1995 le missioni in Marocco dell'esperto sono state prese a carico dall'OMS.

Le attività previste a gestione diretta — forniture di materiali e attrezzature e formazione del personale — sono state in gran parte eseguite: resta da completare la formazione del personale.

Anche la componente affidata all'OMS, relativa all'elaborazione del programma per la gestione informatizzata delle attività della struttura, è in stato di avanzata realizzazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata imprese

Settore: energia

Titolo: Centrale a turbine a gas di Tetouan

Importo complessivo: Lit. 35.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: Ansaldo GIE-JBE (turbine)-Sicom/JBE (opere civili)

Controparte locale: Ministero Energia e Miniere-Office National de l'Electricité (ONE)

Nel 1993 sono iniziate le attività concernenti la realizzazione della centrale a turbogas di Tetouan, finanziata da parte italiana con un credito d'aiuto di 20.357.540 ECU e un credito commerciale di 21.188.460 ECU (cofinanziamento britannico di 16.509.083 US\$ a dono e con credito commerciale di 30.659.726 US\$).

L'iniziativa, diretta ad assicurare una produzione di energia elettrica «di punta», prevede la realizzazione di una centrale da 100 MW, con la fornitura e l'installazione di tre gruppi di turbine a gas da 33,3 MW e l'esecuzione di opere complementari.

Le attività proseguono regolarmente e la consegna dell'opera dovrebbe avvenire a metà del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: promossa ONG

Settore: formazione

Titolo: Formazione quadri dell'Organizzazione Lavoratori del Marocco

Importo complessivo: Lit. 1.100.000.000 (per il biennio)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG ISCOS

Controparte locale: Union Marocaine du Travail (UMT)

Il progetto mira a formare un centinaio di quadri sindacali marocchini capaci di gestire in maniera più aggiornata le azioni sindacali necessarie ad uno sviluppo sociale equilibrato nel Paese. Parallelamente, si propone di intensificare il rapporto di collaborazione tra la CISL e l'UMT. Le attività sono state avviate a partire dal 1994. È prevista la realizzazione di un seminario pubblico finale, per permettere uno scambio tra le tendenze più aperte al confronto con il mondo occidentale, ed in particolare con i paesi europei.

Borse di studio

Per l'anno accademico 1995/96 sono state concesse sedici borse di studio, per corsi in Italia di specializzazione e di perfezionamento, equivalenti complessivamente a 120 mensilità.

MAURITANIA

La Mauritania, ha una popolazione di circa 2,5 milioni di abitanti ed ha registrato un incremento demografico pari al 2,8% nel 1994, contro il 2,9% del 1993.

Con una crescita economica nel 1995 pari al 4,5 % (è stato stimato un PIL per abitante di circa 450/500 dollari), un tasso di inflazione ridotto, una bilancia del commercio estero in equilibrio nonché un deficit esterno corrente ridotto, le prospettive economiche della Mauritania sembrano piuttosto favorevoli. Tuttavia la struttura economica del Paese è caratterizzata da una separazione molto netta fra il settore cosiddetto «moderno» (pesca industriale e sfruttamento minerario) ed il settore tradizionale (agricoltura ed allevamento) ove è impiegato circa il 65% della popolazione attiva il cui contributo ufficiale al PIL è pari solo al 25% del totale.

Il Governo di Nouakchott resta fortemente dipendente dall'aiuto pubblico allo sviluppo. Gran parte delle risorse finanziarie convogliate nel Paese come aiuto allo sviluppo sono state destinate a progetti di investimento e all'istituzione di joint-ventures al fine di dinamizzare gli investimenti privati nell'ambito del processo di privatizzazione in programma.

I principali donatori mondiali vedono in prima fila il Giappone, la Francia, l'Unione Europea, La Banca Mondiale e la Banca Africana di Sviluppo.

I rapporti di cooperazione fra Italia e Mauritania hanno nel tempo registrato una positiva evoluzione. Di recente, tuttavia, essi si sono sensibilmente ridimensionati a seguito dei tagli apportati agli stanziamenti a disposizione della Cooperazione italiana. I settori di intervento, con finanziamenti a dono, hanno privilegiato gli aiuti alimentari, l'idraulica, la sanità, lo sviluppo rurale e la pianificazione territoriale.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata ONG

Settore: formazione-pianificazione territoriale

Titolo: **Programma di rinforzo alla struttura di pianificazione territoriale (PRE-SAMT)**

Importo complessivo: Lit. 1.100.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Africa '70

Controparte locale: Ministero dell'Interno e delle Poste e telecomunicazioni (MIPT)-Direzione della Pianificazione Territoriale (DAMT)

L'iniziativa, che trae origine nell'ambito del progetto Prodik, è stata avviata nel 1987 ed è stata successivamente confermata nell'incontro intergovernativo dell'11 ottobre 1990 e nel programma di cooperazione sottoscritto nel marzo del 1991. La richiesta da parte mauritana riguardava la necessità di un complemento di carattere tecnico al supporto fornito con il progetto di sviluppo integrato della città di Kaedi. Il progetto ha concluso il suo iter amministrativo nell'ottobre 1993 sulla base del Protocollo d'accordo firmato il 18 giugno 1992. Per il programma, che ha avuto inizio nel